

### ***Informazioni generali***

Il nostro viaggio inizia dal centro abitato di Collesano posto in una vallata ai piedi del "Poggio Grotta del Signore" delimitata da due torrenti. Parte del territorio comunale ricade all'interno del Parco delle Madonie.

Il primo insediamento urbano sorse e si sviluppò in prossimità del Monte d'Oro, in età islamica del quale ha scritto il geografo arabo Al Muqaddasi nel X secolo con il nome di Qal'at as-sirat ("rocca sulla retta via") ed è ricordato più volte dalla storiografia islamica del medesimo secolo. Il luogo è considerato un potenziale sito archeologico a seguito del ritrovamento in alcune grotte di ceramiche del VII secolo a.C. e reperti dell'età normanna oltre a quella araba.

Anche il geografo arabo Idrisi, descrive il luogo come un centro fortificato posto in altura, distrutto da Ruggero II. Il geografo scrive: "rocca sopra un colle scosceso ed elevato poggio, abbonda d'acque ed ha molte terre da seminare, alle quali sovrasta un alto e superbo monte; una volta sorgeavi un castello fortissimo e difendevolissimo [ne' cui dintorni poteano pascolare] pecore e buoi; ma il ridottato re Ruggiero ha fatto diroccare il castello e tramutar l'abitato nel sito dove è oggi".

Dal XIII secolo il paese passò sotto diverse famiglie nobiliari fino ad essere incorporato nel territorio della contea e divenne centro del potere dei Ventimiglia sulle Madonie.

Il pellegrino che sosta a Collesano, paese diviso in quattro quartieri storici, avrà modo di visitare diversi siti di interesse culturale quali: i ruderi del Castello medievale, edificato probabilmente in età normanna o sveva (XII-XIII sec.). Fu distrutto in seguito a diversi terremoti (1693 e 1819). A partire dalla seconda metà del XIX secolo, a ridosso delle mura del castello vennero costruite civili abitazioni costituenti il quartiere di Bagherino; la Torre di guardia annessa al fianco sinistro della Chiesa Madre nel corso della sua costruzione (XVI sec.), diventandone il campanile fino agli inizi del XX secolo; il Palazzo municipale, convento domenicano fino al 1869; la Chiesa Madre Basilica di San Pietro; la Chiesa dell'Annunziata Nuova (di San Domenico o del Rosario); la Chiesa di San Giacomo; la Chiesa di Santa Maria di Gesù; la Chiesa di Santa Maria Assunta; la Chiesa dei Santi Sebastiano e Fabiano (o del Collegio); la Chiesa di Santa Maria la Vecchia; la Chiesa dell'Annunziata Vecchia (o dei Cappuccini); l'Abbazia di Santa Maria del Pedale.

Il pellegrino potrà apprezzare la bellezza paesaggistica e notare la ricchezza della vegetazione che muta in base all'altitudine passando da un paesaggio agrario di oliveti, vigneti e agrumeti a cui si aggiungono i seminativi, alla macchia mediterranea che forma in alcuni casi anche il sottobosco dei querceti, costituito a queste quote da roverelle e sughere, salendo ancora potrà incontrare i

**Associazione Culturale "Sicilia Jacopea"**

Via La Marmora n.12 – 90026 Petralia Soprana (PA)

Referente: Franchina Giacomino Giovanni

Cellulare: 333/7517027 – Mail: [siciliajacopea@alice.it](mailto:siciliajacopea@alice.it) – <http://www.siciliajacopea.it/>



Via Francigena Madonie - Cammino Jacopeo

### **"Collesano - Notizie Jacopee"**

lecceti, nel cui sottobosco crescono specie di notevole interesse botanico quali felci, rose peonie, orchidee, insieme a ciclamini ed anemoni infine alle quote più alte il faggio.

Colui che si troverà a Collesano per il periodo pasquale potrà partecipare ai caratteristici del giovedì santo con i "sepolcri" e del venerdì con la Cerca al mattino e la processione della Morti e Passioni a sera. In altri periodi dell'anno potrà partecipare: alla Festa Patronale "Maria SS. dei Miracoli, del 25- 26- 27 di maggio; del Corpus Domini, processione alla quale partecipano tutte le confraternite e con l'allestimento degli altari devozionali "l'artari" per le vie del paese; Il SS. Crocifisso, compatrono della città di Collesano, si festeggia nella Chiesa di Santa Maria di Gesù il 14 settembre; Sant'Antonio da Padova, detto il Santo dei miracoli viene festeggiato il 13 giugno; Santa Lucia si festeggia nell'antica chiesa di Santa Maria Assunta il 13 dicembre; San Vincenzo Ferreri, "L'angelo dell'Apocalisse" si festeggia l'ultima domenica di luglio.

### **Culto Jacopeo a Collesano**

Fra le manifestazioni religiose ad oggi celebrate a Collesano nessuna è dedicata a S. Giacomo.

Il culto verso l'Apostolo, un tempo vigoroso, si affievolì fino a scomparire nella metà del '700 quando la fiera in onore del Santo, che si celebrava l'ultima domenica di luglio, fu dedicata a S. Vincenzo Ferreri, come tutt'oggi avviene.

Prima del 29 giugno del 1643, San Giacomo era il punto di riferimento della comunità cristiana di Collesano. Quel giorno la Madonna divenne patrona del paese a seguito dell'ordine di Filippo IV il quale, il 30 maggio del 1643, dispose che in tutti i suoi regni la Madonna fosse patrona e protettrice, per uniformarsi alle direttive emanate da Papa Urbano VIII che con un decreto del 1.630, La ripropose come figura della chiesa universale.

Fonti storiche parlano di una prima chiesa dedicata a San Giacomo, donata nel 1.451 ai frati minori, le cui condizioni furono definite "vetuste". Nello stesso anno ne fu edificata una nuova nell'odierna piazza Garibaldi, già piano S. Giacomo, ed affidata alla confraternita votata al Santo, fra le più antiche della Sicilia (già registrata nel 1.459).

Alla confraternita fu concessa anche la fiera franca i cui introiti servivano per le opere di manutenzione e di carità. La costruzione della nuova chiesa e l'affidamento della fiera si devono alla famiglia Cardona.

**Associazione Culturale "Sicilia Jacopea"**

Via La Marmora n.12 – 90026 Petralia Soprana (PA)

Referente: Franchina Giacomino Giovanni

Cellulare: 333/7517027 – Mail: [siciliajacoepa@alice.it](mailto:siciliajacoepa@alice.it) – <http://www.siciliajacoepa.it/>



Via Francigena Madonie - Cammino Jacopeo

**"Collesano - Notizie Jacopee"**

Altra nobile famiglia fortemente devota a S. Giacomo fu quella dei Baroni Lo Squilio; uno di loro, Giovanni, nel 1619 commissionò all'artista Paolo Lo Duca una nuova statua di S. Giacomo.

La stessa famiglia, il giorno di festa dedicato all'Apostolo, sorteggiava una consistente dote destinata all'orfana più bisognosa che doveva sposarsi.

All'interno della chiesa, al cui interno è custodita la statua di S. Giacomo, nel corso di lavoro di restauro sono emersi degli affreschi realizzati da Giuseppe Salerno, noto come lo Zoppo di Gangi, raffigurante gli apostoli tra cui San Giacomo, con le vesti da pellegrino.

**Associazione Culturale "Sicilia Jacopea"**

Via La Marmora n.12 – 90026 Petralia Soprana (PA)

Referente: Franchina Giacomino Giovanni

Cellulare: 333/7517027 – Mail: [siciliajacoepa@alice.it](mailto:siciliajacoepa@alice.it) – <http://www.siciliajacoepa.it/>

